

PERCORSI DIDATTICI DI ANTIMAFIA SOCIALE: “UNA PROPOSTA FORMATIVA MULTIDISCIPLINARE TRA PROCESSI EDUCATIVI E IMPEGNO SOCIALE”

Esperienze e metodologie nonviolente per una scuola delle opportunità

Il corso proposto prosegue l’itinerario di aggiornamento professionale - inaugurato con un primo modulo realizzato nel 2012 e replicato nel 2013 - per fornire agli insegnanti di scuola media inferiore e superiore strumenti didattici ed esperienziali che consentano loro un doppio livello di interazione con i giovani studenti.

Il primo livello riguarda la capacità di percezione di atteggiamenti culturali compatibili con comportamenti potenzialmente propedeutici a forme di devianza, anche criminale, e intende offrire strumenti per predisporre ad interventi adeguati ai contesti, e alle situazioni in cui quegli atteggiamenti si manifestano.

Il secondo livello è dedicato all’intervento educativo da espletare in una logica di ordinaria pratica di comportamenti ispirati a valori tesi al rispetto delle persone e alla valorizzazione di tutti gli elementi di socialità e solidarietà che si contrappongono all’individualismo e alla prevaricazione, esercitati in forme anche più o meno subdole.

Come previsto nella cornice teorica generale caratterizzante l’intero percorso, mediante una dinamica interdisciplinare si mirerà alla “contaminazione” tra elementi scientifici della didattica e pratiche di impegno sociale nel territorio per avere un approccio con il contesto più realistico e meno emergenziale.

L’intervento interessa le conoscenze relative al substrato socio-culturale che rappresenta i codici e gli indicatori di comportamenti riconducibili al fenomeno mafioso, in una interpretazione estensiva e non solo con riferimenti ad organizzazioni criminali.

Tale doppio punto di vista può favorire l’individuazione di nuove possibilità di contrasto dei fenomeni di devianza – più o meno riconducibili ad atteggiamenti mafiosi – per scoprirne quella che, in molti casi, si presenta come una “sorprendente normalità”.

Per quanto riguarda l’aspetto metodologico, si conferma la modalità interattiva basata sui principi della “formazione e dell’aggiornamento professionale degli adulti” con la consueta cura degli aspetti relazionali e comunicativi.

Per ciò che attiene ai contenuti, innanzitutto si conferma l’intento dimostrativo circa l’inadeguatezza di una lettura parziale e limitata dell’incidenza sociale del fenomeno mafioso.

Quindi, si procederà con un percorso di acquisizione di strumenti per conoscere ed operare in territori diversi, con caratteristiche complesse e, comunque, assimilabili a problematiche generali riguardanti forme di degenerazioni sociali che non possono non avere una risposta a partire dal mondo della Scuola.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



In questo senso, può essere decisivo il richiamo ad elementi di responsabilità – individuale e collettiva – derivanti dalla riscoperta di un senso ampio della cittadinanza.

In questo terzo modulo proposto sarà affrontato con particolare attenzione il tema della decisione condivisa e, quindi, della “gestione dei conflitti” che, di norma, sorgono in ogni occasione in cui la scelta collettiva costituisce una risposta all’esigenza di giungere ad una decisione veramente democratica e “di qualità”.

E’ abbastanza evidente che il valore della condivisione va ben oltre l’oggetto cui la scelta si riferisce ed è propedeutico ad ogni percorso intrapreso in ambienti socialmente complessi, in cui la pratica della decisione collettiva può rappresentare un valore per l’incremento diffuso di una “qualità della socialità”, intesa in senso lato.

Nell’ambito del modulo previsto, la decisione condivisa dal gruppo di Insegnanti in formazione avrà un importante significato pubblico.

Infatti, il gruppo sperimenterà praticamente gli elementi – teorici e pratici – della sessione specifica intitolata “Condivisione collettiva delle decisioni”, procedendo, attraverso apposite tecniche decisionali, alla selezione dei vincitori del Premio nazionale di comunicazione pubblica su temi sociali, rivolto a tutte le Scuole e intitolato a Libero Grassi, il coraggioso imprenditore assassinato dalla mafia che con alcune sue scelte originali segnò un punto di non ritorno nel contrasto socio-culturale del crimine organizzato.

Quindi, ancora una volta, l’apprendimento teorico-pratico, nella presente proposta di esperienza formativa, diviene vita vissuta ed impegno civile, anche attraverso l’applicazione di una metodologia scientifica.

A tal fine, l’attività corsuale si avvarrà dell’esperienza dei Laboratori Maieutici, ispirati alla pratica di liberazione e promozione sociale dal basso messa in atto da Danilo Dolci, che rappresentano il filo conduttore per un viaggio all’interno di una situazione estremamente complessa come quella della Sicilia, ma attivabile, pur con ineludibili specificità locali, anche in altre Regioni.

In concorso con l’attività formativa, più specificatamente didattica, sarà ancora presente l’esperienza diretta di conoscenza di iniziative di “antimafia sociale”, portate avanti da realtà espressione della società civile e del mondo dell’associazionismo.

Tali realtà - con metodi e stili differenti, ma con una comune spinta propulsiva derivante da una memoria operativa, e non celebrativa - sono attive nell’animazione del territorio e si fanno “fattore di cambiamento”.

In questo modulo ci si recherà ad incontrare una Cooperativa attiva in una tenuta confiscata alla mafia di particolare valenza simbolica, sia sul piano socio-economico che dello studio dell’evoluzione del fenomeno mafioso, dalla fase del controllo dell’agricoltura - particolarmente quella di pregio come quella agrumicola - a quella dello sviluppo edile delle città e della stagione del tentativo di infrastrutturazione

pubblica del Meridione.

In questo importante e avvincente percorso di conoscenza dei fenomeni, dove sono nati e sviluppati, accompagneranno competenze di notevole livello nel campo dell'intervento giudiziario e dello studio dei fenomeni degenerativi dell'intervento pubblico che, di fatto, hanno impedito lo sviluppo del Meridione.

Altro ambito di esplorazione e di apprendimento saranno le tematiche dell'informazione e della comunicazione - anche per quanto riguarda l'immaginario collettivo - che, attivate con adeguati strumenti nelle Scuole, possono divenire snodo fondamentale nella costruzione di una cittadinanza consapevole e di una democrazia autentica e radicata.

Infatti, in una "società della comunicazione", la fruizione e l'utilizzo di strumenti mediatici può svolgere una funzione importante di ausilio per facilitare nei giovani la costruzione di un'adeguata capacità critica, necessaria per contrastare ogni forma di mistificazione finalizzata al mantenimento dello status quo.

L'intero corso mantiene la struttura articolata ed integrata in diverse sessioni, collegate sul piano dei contenuti e della metodologia, per dare corpo e respiro culturale ad un progetto complessivo coerente con premesse di contesto e obiettivi operativi.

Nella consapevolezza che solo nell'interscambio di esperienze professionali e personali si possono disegnare percorsi realmente innovativi, il corso è stato pensato nell'ottica di una co-progettazione.

Infatti, nella citata logica di co-progettazione, le attività del corso sono il portato, non solo della responsabilità della proposta dei soggetti organizzatori, ma anche del contributo intellettuale degli Insegnanti partecipanti ai precedenti moduli.

Tale co-progettazione ha preso corpo, prevalentemente, nelle fasi di valutazione e confronto d'Aula nei precedenti moduli - espletate con l'ausilio di facilitatori - e, successivamente, grazie alla creazione di una rete, collegata informaticamente, che ha consentito la prosecuzione del dibattito tra gli Insegnanti, dopo l'attività formativa, nel corso del loro ordinario impegno professionale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



**PERCORSI DIDATTICI DI ANTIMAFIA SOCIALE: “UNA PROPOSTA FORMATIVA
MULTIDISCIPLINARE TRA PROCESSI EDUCATIVI E IMPEGNO SOCIALE”**

Esperienze e metodologie nonviolente per una scuola delle opportunità

PROGRAMMA ATTIVITÀ

Giovedì 19 MARZO 2015

Ore 09,00 Presentazioni del gruppo e Illustrazione del Percorso formativo.

Sessione: «**La condivisione collettiva di una decisione**»

Ore 10,30 **Emilio Vergani** (esperto di ricerca e bilancio sociale): Ipotesi di percorsi di condivisione di scelte per una pratica concreta della decisione collettiva.

Ore 11,00 Laboratorio Maieutico sulla scelta condivisa a cura di **Amico Dolci**
(*Animatore Centro per lo sviluppo creativo Danilo Dolci*):
“Il caso Premio Libero Grassi 2015” - Selezione di prodotti della comunicazione realizzati da Allievi di Istituti Scolastici di diverso ordine e grado per elaborare e motivare una scelta condivisa.

Ore 13,30 Pranzo e convivialità
Sessione: «**Scuola e Comunicazione**»

Ore 15,00 **Andrea Meccia** (Esperto di Comunicazione) - **Marcello Ravveduto**
(Ricercatore Università di Salerno)
“Mediamafia: l’informazione e la comunicazione tra cronaca, arte, rappresentazione e immaginario collettivo”.

Venerdì 20 MARZO 2015

Sessione: «**Storia e Memoria del Territorio**»

Ore 09,00 Trasferimento nella tenuta confiscata alla mafia della Favarella nel territorio palermitano di contrada Ciaculli gestita dall'Associazione Acunamatata e dalla Cooperativa Altriritmi.

Ore 09,30 Incontro con **Romolo Resga** - Presidente della Cooperativa Altriritmi.

Ore 10,00 "Mafia e Territorio, tra tradizione e modernità": Incontro con il Professore **Isaia Sales** – Docente Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e con il Dottor **Vittorio Teresi** – Procuratore Aggiunto della Procura di Palermo.

Ore 12,30 Dibattito.

Ore 13,00 Pranzo e convivialità con l'Associazione Acunamatata e la Cooperativa Altriritmi.

Sessione: «**Scuola e Territorio**»

"Inserire la Scuola nel contesto territoriale e/o inserire il contesto territoriale nella scuola?"

Ore 15,00 **Emilio Vergani**: "Ipotesi di protagonismo della Scuola nella progettazione di una Partnership territoriale".

Sabato 21 MARZO 2015

Sessione: «**Scuola aperta al mondo**»

Ore 09,00 Incontro dibattito con il Dirigente scolastico Professore **Riccardo Ganazzoli** e Dottor **Stefano Edward** (Rappresentante della Comunità Tamil).

Ore 11,00 Laboratorio Maieutico a cura di **Amico Dolci**: Valutazione di fine modulo e prospettive di sviluppo del percorso didattico.